

APPELLO ALLA CITTADINANZA CONTRO SFRATTI E SGOMBERI

Devo avere una casa per andare in giro..

La casa è il luogo in cui ogni individuo inizia a cercare il proprio equilibrio, costruisce e coltiva le proprie affettività. Non si può far crescere i propri figli senza una casa, non si può invecchiare senza un tetto sopra la propria testa, non si può andare a lavorare senza avere un letto su cui riposarsi al proprio ritorno.

In Italia, a Torino però la casa non è considerata un diritto da garantire a tutti e tutte. I mutui sempre più alti, gli affitti sempre più inaccessibili. Lo sfascio dell'edilizia residenziale pubblica, la svendita di edifici e aree demaniali, le speculazioni immobiliari infatti fanno da contraltare alla contrazione dei redditi, alla cassa integrazione, ai licenziamenti a cui sono costretti i precari e le precarie che abitano la città. Così la quotidianità prende la forma drammatica dell'insolvenza e degli sfratti, con migliaia di nuclei familiari e di singoli inquilini che vivono nell'ansia della scadenza della rata del mutuo o dell'affitto e dell'incombente arrivo dell'ufficiale giudiziario pronto ad eseguire pignoramenti e sfratti.

La devastante crisi del lavoro ha così reso Torino seconda città in Italia (dietro solo a Roma) per sfratti emessi per morosità (1988 nel 2008) con un aumento superiore al 50% rispetto all'anno precedente. Torino non è più la città che pensavamo essere: ha scalato la classifica delle città con più sfratti per morosità emessi arrivando al terzo posto con 7.612 sfratti tra il 2003 e il 2008. Questo perché nonostante il canone di affitto nella città di Torino sia uno dei più bassi d'Italia la percentuale del reddito per canone e spese si aggira attorno al 60-80%.

Il problema dunque non è nella mancanza di alloggi, la cui offerta anzi supera di molto il numero delle domande, ma nell'accessibilità per i redditi medio-bassi che non riescono a corrispondere le cifre richieste dai privati e che sono costretti ad attese estenuanti nelle liste di assegnazione da parte del pubblico. E se le previsioni sono che tra il 2008 e il 2011 saranno 150.000 i nuclei familiari che perderanno casa per morosità, le risposte dei governi locali e nazionali sono assolutamente inadeguate. Dal 2000 al 2011 i fondi statali attribuiti sono diminuiti del 70% e nel contempo nel periodo 2000-2008 gli affitti sono aumentati del 130%. Sono state messe in atto strategie di cartolarizzazione che hanno portato alla svendita del patrimonio residenziale pubblico ed è stato dato avvio ad un piano di housing sociale che sembra pensato più in funzione delle necessità delle imprese edili che delle necessità dei cittadini in emergenza abitativa.

Così mentre i grandi latifondisti del mattone aumentano la loro rendita speculativa le condizioni di precarietà degli abitanti della metropoli si aggravano, gli stipendi perdono progressivamente potere d'acquisto e il tessuto sociale viene frammentato in maniera decisiva. Per le precarie e migranti, giovani coppie e monoreddito, pensionati e studentesse scompare la possibilità di tutelare i propri diritti.

Ci diamo l'obiettivo di costruire una rete larga di solidarietà che sappia immediatamente stare al fianco di chi rischia di perdere la casa e finire in mezzo alla strada, che sappia porre al primo posto nell'agenda delle priorità delle istituzioni le esigenze di centinaia di singole persone e nuclei familiari che non posso più aspettare e vivere nel terrore di perdere tutto.

E' arrivato il momento di reagire, è arrivato il momento di iniziare a resistere, di dire no agli sfratti e agli sgomberi.

- regolarizzazione delle occupazioni con assegnazione delle case;
- assegnazione delle case ATC sfitte;
- moratoria per gli sfratti per morosità e individuazione di soluzioni adeguate per gli inquilini;
- che vengano regolarmente assegnati ad uso abitativo i beni confiscati alla mafia;
- si attivi la possibilità di attuare l'autorecupero degli edifici abbandonati anziché la svendita a privati palazzinari sia nelle zone periferiche che in quelle centrali della città;
- regolarizzazione di tutte le posizioni contrattuali;
- equo canone;
- requisizione dei palazzi sfitti e assegnazione degli stessi.

ASSEMBLEA PUBBLICA

MERCOLEDÌ 3 MARZO 2010 ORE 21

SALA DELLA CIRCOSCRIZIONE 3 VIA MILLIO N° 20